

□ **Mozione n. 231**

presentata in data 20 novembre 2007

a iniziativa dei Consiglieri Ricci, D'Anna, Giannotti, Tiberi, Altomeni, Mollaroli, Solazzi

“Dissesto finanziario impresa edile nel pesarese”

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE

Premesso:

che nelle scorse settimane ripetutamente gli organi d'informazione, Il Resto del Carlino, Il Messaggero, e sabato scorso anche il TG 3 Marche e Tele 2000, hanno portato a conoscenza dell'opinione pubblica la drammatica situazione in cui, senza alcuna responsabilità, a seguito del dissesto finanziario dell'impresa Edile “Carli - Lory Fabbrini”, si sono venute a trovare settanta famiglie che avevano stipulato un preliminare d'acquisto, per appartamenti che l'impresa stava costruendo in quattro cantieri nei comuni di Tavullia e di Pesaro (Padiglione, Babbucce, Tre Ponti, Colombarone);

che tutte le famiglie hanno versato cospicue somme anche superiori ai 100.000,00 euro fino a casi estremi di 150.000,00, perché alcune case erano già ultimate e mancava solo il rogito finale;

Preso atto:

che del dramma profondo che vivono le famiglie che rischiano seriamente di perdere la casa in cui alcuni di loro già abitano e che rappresenta il sogno di una vita;

che oltre ad avere perso i risparmi d'anni di lavoro, tale situazione, sta determinando in alcuni casi anche profonde crisi familiari;

che oltre alle famiglie rischiano degli enormi danni economici circa quaranta imprese artigiane che prestavano la loro attività nei cantieri, e che un eventuale fallimento dell'impresa, metterebbe in discussione il posto di lavoro anche per cinquanta maestranze della ditta Carli, assunte temporaneamente attraverso affitto di ramo d'attività dalla Cooperativa muratori di Villa Verrucchio;

Considerato:

che la stessa impresa ha formulato un'offerta per l'acquisizione dei beni e dei cantieri della ditta “Carli - Lory Fabbrini” che ha permesso alla commercialista di Pesaro, di formulare una proposta di concordato preventivo con il quale è garantito alle famiglie la prosecuzione del contratto, agli artigiani che altrimenti non prenderebbero nulla una quota cospicua (80 per cento) del credito e agli operai un'assunzione definitiva;

che tale proposta sulla base delle nuove disposizioni per i concordati preventivi comporta una decurtazione, anche se minima (19 per cento) dei crediti garantiti da ipoteche che sono degli Istituti bancari ed una percentuale minima di crediti (10 per cento) riconosciuti ai creditori chirografi, in parte le stesse banche e per un'altra i fornitori che in ogni caso dalla procedura fallimentare e dall'asta conseguente dei beni non prenderebbero nulla;

che tale proposta inoltre è l'unica ancora di salvezza per centinaia di persone ed ha già avuto il parere favorevole del Presidente del Tribunale d'Urbino, ma per essere efficace dovrà essere approvata nei prossimi giorni dall'assemblea dei creditori;

Constatato inoltre che i comuni di Pesaro, Tavullia, S. Angelo in Lizzola, Colbordolo, Montelabbate, Monteciccardo e l'Amministrazione provinciale di Pesaro e Urbino si sono attivati presso le banche locali per convincerle ad esprimere un parere favorevole, ma quest'ultime sono tredici e sussistono anche difficoltà oggettive d'interlocuzione;

Fa appello

a tutti gli istituti di credito interessati affinché prevalga il senso di responsabilità evitando, per la presunzione di recuperare poche decine di migliaia d'euro in più, di portare avanti delle scelte irresponsabili che oltre a determinare enormi drammi familiari creerebbero nei Comuni interessati rilevanti questioni sociali;

IMPEGNA

il Presidente della Giunta regionale ad assumere tutte le iniziative ritenute opportune per la risoluzione positiva della situazione determinatasi.